

## Le mafie locali come modello di espansione del fenomeno mafioso. Il caso dei Casamonica a Roma.

Il presente progetto si inserisce all'interno dell'ampio e ricco filone di ricerca sull'espansione del fenomeno mafioso in aree non tradizionali e in particolare, si propone di analizzare il fenomeno delle cosiddette "mafie locali", proponendo come caso studio quello della famiglia Casamonica a Roma.

Tale lavoro è parte di un più ampio progetto risultato vincitore al dottorato in Scienze Sociali Applicate dell'Università La Sapienza, che si propone di studiare i meccanismi di infiltrazione mafiosa nella capitale.

Si definiscono mafie locali i gruppi criminali autoctoni che adottano il metodo mafioso; i casi più noti sono la Sacra Corona Unita pugliese, i Basilischi lucani o la Stidda siciliana. In letteratura tale fenomeno risulta ancora poco studiato, ad eccezione di alcuni importanti lavori quali quelli di La Spina, Massari, Sciarrone e Sergi che hanno elaborato i concetti di isomorfismo e imitazione per spiegare la nascita di tali organizzazioni criminali. In particolare, solo La Spina si concentra sul contesto romano, a lungo poco considerato (almeno fino all'inchiesta di Mafia Capitale e allo scandalo legato proprio ai funerali organizzati dai Casamonica), tuttavia, proprio la capitale sembra essere uno dei casi studio più rilevanti. Qui, infatti, si sono sviluppati diversi gruppi a partire dall'esperienza della Banda della Magliana che hanno dimostrato una forte resilienza e capacità adattiva in un contesto in cui la presenza delle organizzazioni tradizionali non è mai stata particolarmente rilevante. 'Ndrangheta, camorra e Cosa nostra, infatti, non si sono radicate nel territorio cittadino secondo un modello di insediamento tradizionale, come avvenuto a Torino o Milano, ma hanno preferito, invece, una presenza più fluida, che rispondesse a precise esigenze strategiche e a necessità contestuali (Pignatone e Prestipino, 2015). Al contrario, invece, Fasciani, Casamonica e il gruppo Senese/Pagnozzi si sono radicati in diversi quartieri della città, in alcuni casi estromettendo famiglie legate a clan tradizionali.

Il progetto mira, dunque, ad approfondire il modello organizzativo del clan Casamonica, uno di quelli maggiormente radicati nel territorio romano e che più di altri presenta elementi innovativi e rilevanti dal punto di vista organizzativo. La famiglia Casamonica è, infatti, una famiglia nomade sinti originaria dell'Abruzzo, divenuta stanziale solo negli anni '70 a seguito del trasferimento a Roma. Qui si è da subito insediata nella borgata de La Romanina, divenuta una vera e propria roccaforte nella quale hanno riprodotto un modello di insediamento che sembra poter essere paragonabile a quello mafioso tradizionale, con un forte controllo del territorio, delle attività economiche (lecite e illecite) e della vita sociale. Il presente studio si propone, pertanto, di

esaminare se tale organizzazione possa considerarsi come una riproduzione del solo metodo mafioso (definito ex 416 bis) oppure se non possa anche rappresentare una riproduzione del modello mafioso (dalla Chiesa).

Ciò che appare essere maggiormente rilevante è, però, la struttura del clan. Esso, infatti, è composto da singoli nuclei familiari tra di loro collegati. Tale modello, però, risulta del tutto originale, poiché la struttura familiare sembra essere molto più ampia rispetto a quella della 'ndrangheta (l'unica organizzazione mafiosa tradizionale in qualche modo paragonabile) e le linee di autorità appaiono meno definite.

Il progetto si propone, pertanto, di approfondire il modello organizzato della famiglia e le attività economiche (lecite e illecite) in cui risulta attiva nel territorio de La Romanina.

Non esistendo al momento studi specifici sul clan, lo studio verrà condotto attraverso l'analisi del materiale giudiziario, di documenti e report ufficiali e attraverso interviste a osservatori privilegiati (giudici, magistrati, forze dell'ordine, giornalisti).

#### Riferimenti bibliografici essenziali

Abbate, L. e Lillo, M. (2015) *I re di Roma*, Milano, Chiarelettere.

Brancaccio, L. e Martone, V. (2014) *Le mafie nel basso Lazio*, in Sciarrone, R. (a cura di) *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, Roma, Donzelli.

dalla Chiesa, N. (2015) *L'espansione delle organizzazioni mafiose: il Nord-Ovest come paradigma*, in Santoro, M. (a cura di) *Riconoscere le mafie. Cosa sono, come funzionano, come si muovono*, Bologna, Il Mulino, pp. 241- 265.

dalla Chiesa, N. (2015) A proposito di "Mafia Capitale". Alcuni problem teorici, in «Rivista di studi e ricerche sulla criminalità organizzata », vol. 1, no.2, p. 1-15, weblink <http://riviste.unimi.it/index.php/cross/article/view/6634>.

La Spina A. (2016) *Il mondo di mezzo. Mafie e antimafie*, Bologna, Il Mulino.

Massari, M. (1998) *Versilia e Toscana. La criminalità organizzata nelle aree non tradizionali. Un'analisi di caso*, in «Strumenti: economia, legalità, criminalità: studi e ricerche » n. 1, pp. 11-78.

Massari, M. (1998) *La Sacra Corona Unita. Potere e segreto*, Roma-Bari, Laterza.

Osservatorio Tecnico Scientifico per la sicurezza e la legalità Regione Lazio (2015) *Rapporto mafie nel Lazio*, Roma, report in collaboration with Fondazione Libera Informazione, Osservatorio sull'informazione per la legalità e contro le mafia.

- Pignatone G. e Prestipino, M. (2015) Le mafie su Roma, la mafia di Roma, in E. Ciconte, F. Forgione, I. Sales (a cura di), *Atlante delle mafie. Storia, economia, società, cultura*, Soveria Mannelli, Rubbettino, vol. III, pp. 95-130.
- Santoro, M. (2015) *Introduzione*, in Santoro, M. (ed.) (2015) *Riconoscere le mafie. Cosa sono, come funzionano, come si muovono*, Bologna, Il Mulino, pp. 7 - 34.
- Sciarrone, R. (2002) *Le mafie dalla società locale all'economia globale*, in «Meridiana» n. 43, pp. 49-82.
- Sciarrone, R. (2009) *Mafie vecchie, mafie nuove*, Roma, Donzelli.
- Sergi, A. (2013) *Addio Lucania Felix. I Basilischi e gli ultimi 20 anni di criminalità organizzata in Basilicata*, in E. Ciconte, F. Forgione, I. Sales (a cura di), *Atlante delle mafie. Storia, economia, società, cultura*, Soveria Mannelli, Rubbettino, vol. II, pp. 157-177.